

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 24 Dicembre 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 292

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes circa simul crucis obstringamur amore
Quae sicut mundum vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen

L'assunzione al trono del nuovo Re dei Belgi

BRUXELLES, 23.

Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'assunzione al trono del Re e della Regina. Alle 8.30 le vie che percorrerà il corteo reale, sono animatissime, quantunque siano rese impraticabili dal fango, in seguito alle recenti piogge. Baudiere nazionali e Congolesi sono esposte ovunque; suonano a distesa le campane; tuona il cannone. Da tutte le finestre pendono drappi e grappoli umani.

Prima a lasciare il castello di Laeken in carrozza di gala è la Regina, salutata come poi il Re, dal borgomastro.

Alle 10 i cannoni tuonano e le campane di Notre Dame suonano a distesa. Un distacco di truppe presso il castello eseguisce delle salve, e le musiche suonano. I cancelli del castello reale di Laeken vengono aperti completamente. Si vede apparire Re Alberto a cavallo in grande uniforme di generale e col gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

Viene poi il seguito. Uno splendido colpo d'occhio offre la sala del trono, colla sua magnifica parata, le uniformi, le toilettes.

Il discorso del trono.

Il Re pronuncia il discorso del trono, rievocando il fondatore della dinastia Leopoldo I, custode geloso della costituzione, e Leopoldo II, che manteneva la promessa di fare il Belgio più bello e più forte.

« Appena trent'anni or sono si mostrava sul continente africano un territorio immenso, rimasto impenetrabile, ove la schiavitù cagionava la desolazione. Era una macchia sulla carta del mondo; ora la pace regna in quel paese, largamente aperto alla civiltà ».

« Il Belgio è felice, ricco e la ricchezza crea i doveri dei popoli come degli individui. Solo le forze intellettuali della nazione fecondano la sua prosperità: spetta a noi prolungare l'era brillante, seguendo le idee ed i principi che sono nelle tradizioni del Belgio: l'incrollabile attaccamento a tutte le nostre libertà costituzionali, l'amore per la nostra indipendenza, la saggezza e la misura nelle questioni degli affari pubblici. »

« Il Belgio si governa da sé con le istituzioni da cui altri Stati copiarono i principi; mentre esso mantenne le sue promesse, prende impegno di applicare nel Congo un programma degno di sé e nessuno ha diritto di dubitare della sua parola. »

« Amo il mio paese e la regina condivide i miei sentimenti di inalterabile fedeltà al Belgio. Incolchiamo questi sentimenti ai nostri figli, svegliamo in essi ad un tempo l'amore del suolo natale e l'amore della famiglia, l'amore del lavoro e l'amore del bene: sono queste le virtù che rendono una nazione forte. »

Il discorso è stato accolto da frenetici applausi, che si rinnovarono fuori mentre i Sovrani si recavano alla Reggia.

Un Re democratico cristiano

Poiché qualche notizia tendenziosa giunta fino a noi da quel focolare di *canards* giornalisticis che è Parigi in genere e la redazione del *Matin* in specie può indurre a giudizi insensati ed errati sulla figura del nuovo re del Belgio, crediamo utile tracciare la fisionomia interessante del Re che ieri fu assunto al trono.

Se pur le ragioni del sangue e le leggi dello Stato non gli avessero assegnato il sero regale, Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha avrebbe meritato l'elogio che al Sobiesky dedicò il Filicaja, chiamandolo *Re pria d'esser fatto*.

Tutte le note salienti della regalità questo principe animoso possiede per intuito e per educazione, e molto il Belgio ha ragione di sperare da lui.

Nato da quel Filippo Eugenio, Conte di Fiandra; che non per retorica di Corte aveva vestita la divisa dei dragoni anoveresi, e da Maria di Hohenzollern-Sigmaringen-Veringen, sorella del Re di Romania, Alberto Leopoldo disposa nella sua temprata forte e gentile la vivida fantasia fiamminga e la tenacia operosa tedesca. Ferrvido ed ardente, innamorato dell'arte ha nell'anima la luce suadente che il pennello di Van Dyck ritraesse come veggente ed il fuoco operante che il Ketteler raccolse dall'insegnamento papale, e diffuse fecondo sulle rinnovellanti rive della Sprea.

La vera, la grande, la benefica democrazia del Vangelo non ebbe più fervido banditore di questo giovane dalla fronte redimita e l'omero recinto dalla clamide regale.

Il 6 aprile 1875 egli nacque a Bruxelles, ed indi a non guari un dramma feroce di dolore e d'amore gli schiuse con la morte del fratello, l'adito al trono. Varcato appena il quinto lustro, il 2 ottobre 1900, sposò Elisabetta di Wittelsbach, figliuola di Carlo Teodoro Duca in Baviera e della Duchessa Maria Giuseppe, infante di Portogallo; da queste nozze nacquero due figliuoli, ed il matrimonio delle avite virtù nei impoziosi mirabilmente.

A Panna, con denaro offerto da lui ed altro raccolto da una sottoscrizione ch'egli promosse, il principe Alberto fondò l'*Idis*, una scuola di pescatori installata su un pontone che dette il nome al provvido istituto, in cui i pescatori ricevono tutte le cure che si possono avere in una famiglia, si appassionano al mare e al loro mestiere di pescatori e diventano buoni cittadini. I piccoli pescatori fanno ogni anno un lungo viaggio che esercita non solo i loro muscoli, ma anche le loro menti. I risultati ottenuti da questa istituzione sono stati eccellenti.

Alberto dovette sormontare non poche difficoltà per creare questa nobile istituzione. Dopo aver versato centomila lire dal suo patrimonio privato, egli riuscì con sforzi inauditi a riunire in un solo pensiero di solidarietà tutti i partiti politici del Belgio. Grazie a questi sforzi l'istituto sorse. A crearlo volle concorrere anche la baronessa Vaughan, ma il principe le fece restituire, senza far del chiasso per questo suo atto il denaro versato; e quest'atto, per chi conosce i rapporti di quella signora col defunto Re, è una riprova della dignità e della energia mirabili dell'uomo che ora ascende al soglio dei Belgi.

Per rendersi conto delle condizioni dei lavoratori delle miniere, Alberto nel 1897, indossati gli abiti di minatore, scese in una miniera alla profondità di 540 metri. Ultimamente aveva fatto con la principessa Elisabetta un grande viaggio al Congo, visitando i principali centri dello Stato creato di Re Leopoldo suo zio e ponendosi in grado di giudicare le mille contese che a quello Stato si riconnettono nella storia del Belgio contemporaneo.

Alberto I inizia il suo regno, pienamente conscio dei suoi doveri di Sovrano, e delle necessità della società moderna che aspetta di ribattezzarsi nel Vangelo vivificatore e restauratore. La missione di coloro che rappresentano l'Autorità nella compagnia sociale s'afforza in questa luce, che sola pone a riscontro del diritto il dovere, e tutte le classi affratella nell'unica origine e nella meta comune.

Per la causa di Beatificazione di Bernardina Soubirous

L'esumazione della salma

Sulla recente esumazione della salma di Bernardina Soubirous e sulla causa di Beatificazione della angelica fanciulla di Lourdes si è scritto parecchio in questi ultimi tempi. A dirimere ogni eventuale inesattezza a questo delicato riguardo, ci pare molto opportuno riportare il seguente autorevole comunicato dell'Arcivescovo di Nevers:

« Ecco l'esatta verità, per ciò che riguarda le spoglie mortali e la causa di beatificazione e canonizzazione di Bernardina Soubirous.

La serva di Dio è morta il mercoledì di Pasqua 16 Aprile 1879. Il suo corpo, esposto l'indomani nella cappella di Saint-Gildard, fu oggetto della pubblica venerazione. Il sabato seguente fu deposta in una cassa di quercia foderata di piombo, e dopo solenni funerali, presieduta da Mons. Lelong Vescovo di Nevers, che pronunciò l'orazione funebre, venne sepolta nella cappella detta di S. Giuseppe.

Erano dunque trascorsi trent'anni dacché il corpo di Bernardina riposava nella sua tomba, quando il 22 settembre 1909 in presenza di Mons. Cauthey, Arcivescovo di Nevers, e dei membri del tribunale della causa della serva di Dio, dopo compiute le formalità legali, e coll'assistenza di due medici, se ne fece l'esumazione. La cassa fu tolta dal sepolcro da operai asserviti con giuramento per la circostanza, e portata in un chiosco vicino alla cappella di S. Giuseppe.

La se ne fece l'apertura. Rotto l'involucro di piombo, non ne esalò alcun cattivo odore. La serva di Dio comparve rivestita del suo costume da religiosa. Il volto, le mani, e gli avambracci erano soli scoperti e di un bianco pallido. La bocca semiaperta lasciava vedere i denti; gli occhi chiusi sembravano un po' infossati. Intorno alle mani, incrociate sul petto e perfettamente conservate colle loro unghie, era allacciato un rosario, rosso dalla ruggine. Il crocifisso che stava pure sul petto era coperto di verde rame.

La superiora generale delle Suore di Carità di Nevers e le sue religiose tolsero le vesti verdi umide, e la sagatura di legno mista a carbone che circondavano il corpo, e poterono così constatare, come pure i medici, ch'esso era disseccato e come incartapeccato, ma perfettamente intero e senza traccia di corruzione. Era rigido,

tanto, che le Suore poterono voltarlo, trasportandolo su di un bianco letto preparato a quest'uopo.

Le Suore, lavato il corpo, lo deposero con le cure più delicate in una cassa nuova, foderata di zingò e imbottita di seta bianca. E potemmo, prima che il copricchio avesse ricoperto la bara, contemplare la serva di Dio rivestita d'abiti nuovi, posta esattamente nella stessa posizione in cui l'avevamo trovata.

Vicino a lei, in una bottiglia di cristallo fu collocato il processo verbale dell'esumazione e del riconoscimento del corpo, cogli antichi processi verbali della sepoltura.

La doppia cassa chiusa e suggellata col sigillo episcopale, venne rimessa dagli stessi operai nel sepolcro, per aspettarvi la glorificazione che avverrà immancabilmente, e che permetterà di rimuovere ancora la santa spoglia per esporla sugli altari.

Quanto poi a sapere se lo stato attuale del corpo di Bernardina è miracolosamente conservato, e se i postulatori della causa pensino a « prendere in considerazione le circostanze della sua esumazione », è evidente che non è questione da trattarsi sui giornali.

Amenità elettorali Un vescovo sottoposto agli esami di maturità.

L'Unione pubblica:

« Domenica nella scuola comunale di corso Vercelli si presentò, in unione ad un gruppo di soci del Circolo di S. Pietro in Sala, l'ottimo direttore del seminario delle missioni estere, mons. Paolo Viganò, inscritto per l'esame elettorale. Egli presentò i documenti comprovanti il suo titolo di vescovo, ma essi non bastarono e monsignore con molto spirito si sedette sui banchi della scuola a fare... il compito. Per un vescovo e per di più direttore di un seminario, ove lo studio è programma quotidiano non c'è male ».

Sonnino e Sonnellino

(Max). Si diceva che Giolitti fosse una vecchia volpe in fatto di politica; ma, se non vere tutte le cose che si leggono sui giornali in questi giorni, nemmeno Sonnino può dirsi una tortora ingenua... Vedete; egli prima di tutto ha mandato innanzi una fatidica dichiarazione che ha fatto del chiasso, è stata commentata per diritto e per rovescio, chiosata da ogni politico che si rispetti. Ricordate? Sonnino ha detto ed ha fatto dire che egli è nemico di tutti gli *Anti*, compreso — disse quasi non lo sapessimo capire da soli — l'*Anticlericalismo*.

Dunque niente anticlericalismo. Ma c'è ancora di più. Egli ha voluto farci vedere che le sue non sono soltanto parole, ma che ad esse corrispondono i fatti. E proprio cominciò il suo Governo col mettere alla porta il vecchio letterato Ferdinando Martini che voleva l'immediata avocazione della scuola allo Stato; ed il non meno famoso massone Finocchiaro. Aprile che avrebbe voluto infiocchiarci il pastore del divorzio, e far prendere al suo principale un bel pesce d'aprile — perdonatemi questo bisticcio di nomi — prima dell'ora.

Ma sì; Sonnino è mica un'oca. Martini e Finocchiaro erano e volevano fare dell'*anticlericalismo*, lui invece, Sonnino, è nemico personale di questo *Anti*; dunque, via!

A questa *sortie éclatante* dell'ebreo evangelico, batterono le mani quasi tutti i cattolici d'Italia; e tanti buoni preti che al mutar di ministero, s'erano spaventati per timore d'una Kulturkampf — eccoli adesso trarre un sospiro di contentezza, stracchiare beatamente le braccia, ed esclamare: Sia lodato il cielo! ancora un po' di tregua... E giù il *sonnellino* di consolazione.

Da Sonnino adunque c'è venuto il *Sonnellino*... e se non lo credete a me, leggete la lettera e più ancora l'intervista del nuovo Presidente dell'Unione Popolare Cattolica; leggete il Breve che il Papa gli ha mandato; e leggete anche tra le righe di certi giornali cattolici che gridano alto in questi giorni, ai pastori che dormono, il lupo che viene!...

Viene?... Eh!... non occorre essere dei machiavelli politici per accorgersi che la *massa* di Sonnino non è altro che un'abile tattica di prestigiatore; che egli pur non volendo fare dell'*anticlericalismo* scoperto mostrando tutte le batterie, lo lascerà però fare un po' per volta dagli altri contentandosi per ora d'aver innettato un soporifero nei cattolici e d'averli acccontentati.

Ne volete la prova? L'on. Danco, il surrogato di Martini alla Pubblica Istruzione, fa dire anche a chi non lo vuol sapere, che egli non avocherà, no, la Scuola allo Stato subito, subitissimo;

che rispetterà il programma del suo principale — programma che però non è completamente suo, giacché lui farà *penetrare* un po' per volta nello spirito pubblico il desiderio dell'*avocazione* ne farà sentire la necessità: insomma le apparecchiò la via. Intanto resta fermo che egli vigilerà sulla completa laicità della scuola contro l'invasione clericale.

E l'altro ministro? Il surrogato di Finocchiaro?

Già lo sapete, è il senatore Scialoja, un buono e bravo vecchione che si sopporrebbe ormai colla corona del rosario in mano. Eh mica! Se l'aveste sentito! Anch'egli ha fatto le sue dichiarazioni; il *Divorzio* no, non è ora; l'anima italiana non è matura per una riforma di tal genere. Però la verrà lui maturando. Caspita! Senza divorzio non ci si può vivere: si tratta di una delle maggiori conquiste della civiltà. Ma pazienza, santa croce... (è il suo intercalare).

Ma, Eccellenza, per intanto, potrebbe incominciare colla precedenza del matrimonio civile sul religioso...

Eh via... se già vi ci siamo! Dall'inchiesta fatta dal mio predecessore risulta che dappertutto in Italia s'è adottata la disposizione pontificia che obbliga i preti a non benedire matrimoni se non preceduti dall'atto civile.

Ah così?... Proprio così... ed allora non ci resta che apparecchiare l'anima nazionale al divorzio.

Ecco i due surrogati di Sonnino, o colleghi d'Italia. Noi veneti si direbbe: *pero el laon del buso*. Sicuro; poiché se il Sonnino, ci avesse dichiarata guerra aperta con Finocchiaro e Martini, oh vedreste che sgambettare per tutt'Italia a racimolar firme, a indire comizi, a radunar gente, a combattere per la fede...

Invece?... Invece, grazie a Sonnino, si schiaccia un saporito *Sonnellino* come prima...

Cose meravigliose dell'„Umanitaria“

L'Unione ha da Trento:

A tutelare 70 mila lavoratori emigranti italiani, residenti o di passaggio ad Innsbruck, i cristiano sociali trentini, corrispondendo al desiderio dell'*Opera assistenza* di mons. Bonomelli, il 19 ottobre 1908 a'ersero, nei pressi della stazione, la « Casa italiana per emigranti » (Gasthof Eisenbahn). Da allora gli operai incominciarono ad affluire colà per trovarvi quell'assistenza che in altri alberghi non hanno mai avuto: cioè cambio-valute di favore agli operai; vitto, alloggio a prezzi modici; informazioni gratuite; ufficio di collocamento; segretario operaio; dormitorio popolare, ecc. Cambisti ed albergatori fremettero di rabbia perchè gli italiani non si prestavano più ad essere sfruttati inumanità, specialmente sulla valutazione della moneta. Seguirono denunce, multe, pressioni d'ogni parte, dalla polizia, dalla Camera di commercio, dalla Unione degli albergatori. I socialisti italiani si allarmarono! Sempre soliti ad arrivare colla « vettura Negri », dopo 5 mesi dacchè fu aperta la

Casa emigranti, essi coll'appoggio dell'*Umanitaria*, sempre allo scopo di fare concorrenza all'albergo totalmente italiano, solo perchè non era di marca rossa, fecero il *primo patto* vergognoso colla birreria *Adambriù*. Inviarono in stazione una donna, a tutti nota, certa Wiberal, munita di fascia rossa, per accalappiare gli operai: ricompensa: una corona al giorno!!! Per ogni operaio, sopra i 50, centesimi 2!! Mercimonio!!

Fu fatica sprecata! Dopo alcuni mesi, i socialisti furono costretti a chiudere bottega all'*Adambriù*. La prima farsa era compiuta!! Il socialista Silvio Felor, rappresentante della *Umanitaria*, livido dalla bile, percorse il segretario dell'*Opera assistenza* e si buscò 2 giorni di carcere! Ma restava ai socialisti uno scampo e l'*Umanitaria* avrebbe servito come insegna commerciale! Il padrone dell'*Arberghof* si vide perduto dinanzi alla concorrenza fattagli dalla Casa emigranti.

Egli, che per il passato aveva sempre sfruttato inumanità i poveri nostri lavoratori, tant'è che una cameriera guadagnò in un giorno 43 corone col valutare di meno la moneta italiana, vedendo le fitte colonne d'operai a recarsi dai cristiano-sociali, andò in cerca dei socialisti, pur essi vinti, e con essi stipulò un *vergognoso contratto*, valevole per due anni, per cui egli s'obbligava a pagare alcune migliaia di corone ai socialisti, se essi si fossero schierati con lui contro l'albergo italiano.

Tutto fu concluso!! Ed ora il rappresentante dell'*Umanitaria*, dopo avere affisso sul portone dell'*Arberghof*, come insegna commerciale, la tabella: « Ufficio dell'*Umanitaria* » tenta, ma inutilmente, da alcuni mesi, di asservire di nuovo l'emigrante italiano a quell'albergo, contro il quale i socialisti stessi stamparono parole roventi. E valga il vero. Alcuni mesi prima che i socialisti italiani, rappresentanti dell'*Umanitaria*, dessero l'abbraccio fraterno, interessato ad un pangermanista (il padrone dell'albergo), nell'*Avvenire del lavoratore di Trento*, n. 8, 1909, stamparono questa bella prova:

« Fino a ieri questi poveri operai erano facile preda di un albe-gatore dell'*Hotel Arlberg*, il quale non si accontentava di guadagnare col somministrare loro pessimi cibi e bevande, ma il suo miglior guadagno stava nel cambiare il denaro, pel quale servizio egli aveva preparato apposito ufficio nel corridoio dell'albergo. All'*Arberghof* si sfruttava l'operaio nella scacceria ». Alcuni mesi dopo i socialisti si convertirono. Coprendo le infamie, il vergognoso patto sotto le ali dell'*Umanitaria*, dichiararono che lo sfruttamento... era cessato d'incanto!!!

Intanto la tabella dell'*Umanitaria* serve da insegna per fare rialzare le azioni ad un mangia-italiani. Il rappresentante dell'*Umanitaria* pare ormai stanco di leccare le scarpe, di servire un tedesco, e l'ufficio sta per rendersi vacante. Per chi vuole far da menestrello, il padrone paga corone 160 mensili!! Vedremo quale affamato s'accorrerà! Anche il secondo rappresentante dell'*Umanitaria* andrà in prigione 48 ore per aver battuto il segretario dell'*Opera assistenza*. Già due i rappresentanti dell'*Umanitaria* che vanno al buio! Corre voce che il padrone dell'*Arberghof* stanco di un contratto per lui gravoso voglia buttare fuori dal suo albergo i socialisti e baracca e burattini. L'*Umanitaria* potrà registrare un altro smacco.

Questa è la neutralità dell'*Umanitaria*.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 dicembre.

Annegamento. — Il contadino Vittorio Rorai, nel guardare il torrente Meduna, ingrossato per le recenti piogge fu travolto dalla corrente e morì annegato.

Sutrio

23 dicembre.

« Podrecca ed il diavolo »
« o il diavolo Podrecca »

L'impressione di un operaio. — Un operaio, di ritorno dalla conferenza, tenuta in Tolmezzo, venerdì sera della settimana passata, del famoso pretofobo Podrecca, vulgo Piroporco, e con buon rispetto parlando, onorevole di Budrio, non finiva mai di gridare ai suoi interpellanti: « Uhm!... Mi sono stomacato!... Gente di Manicomio!... »

Parlava, parlava, e non si sapeva se di lui o se del diavolo, lui e di diavolo formavano una sol cosa... Ebbe un intingolo di preti, di frati e di monache; mostrava un gusto speciale nel calunniarli, e sudò una camicia per convincere l'uditore che il diavolo esiste solo nella mente dei preti, dei frati e delle monache, i quali di lui si servono per accalappiare il povero popolo... Come non esiste il diavolo? Ma era egli in persona! Tale e non altra fu la impressione.

E che fiori poi di eloquenza brillarono da quella bocca loquace! Fiori puzzolenti,

che ricadevano sulla pancia socialista del direttore del pozzo nero! » Così l'operaio. Anche questa conferenza servì, come sempre, a dimostrare ciò che valgono le turpi fandonie, seminate ai gonzi da colui, che risponde al bel nome di Podrecca, nome la cui etimologia è la presente: « Puhdrek » che nella lingua slava vuol dire mezza... (roba del N. 100): io la direi intera.

Cividale

23 dicembre.

Alcetto d'un ubriacco prepotente. — Certo Macorig Giovanni di Focalis, tempo fa entrò nello spaccio di vino del signor Giammaria Del Bosso; bevve un litro e quindi, per pagamento, ti copriva di insulti la conduttrice dello spaccio.

Oggi è nuovamente entrato nel medesimo spaccio, ha bevuto un litro ed ha ripetuto la musica dell'altra volta.

Fu però chiamato la guardia municipale Qualizza che accompagnava il prepotente in guardiola.

Aprato

23 dicembre.

Aggressione. — Certo Tondolo Angelo da Buia la sera del 21 passando nei pressi del nostro paese fu aggredito da uno sconosciuto armato di pugnale che lo depreddò di venti lire d'un orologio e d'un ombrello. I carabinieri arrestarono quale sospetto autore dell'aggressione certo Olinto Revelant.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Specialità PANETTONI

Mostarde, Mandorlati, Torroni, Gianduia, Fondant, Cioccolato TORRONCINI

Gemona

23 dicembre.

Cose dell'Ospedale. — Quest'oggi ebbero luogo le aste per la fornitura al nostro Ospedale per l'anno 1910.

Per la fornitura del pane rimase deliberataria la Ditta Francesco Zoratti al prezzo di L. 35 il ql.

Per la carne la sig. Antonietta Steffanetti-Ferrante al prezzo di L. 1.35 al Kg. La fornitura vini andò deserta.

Fel torrente Brendesima. — Questa sera in Municipio vennero i borghigiani dei Cois per trattare i provvedimenti per le opere da costruirsi in difesa del torrente Brendesima.

Venne deliberato l'esecuzione delle opere per parte dei proprietari interessati con il concorso del Comune.

Maiano

21 dicembre.

Licenziate! — Alcune delle nostre giovani operaie alla filanda di Meis mercoledì otto, giunte a casa, seppero che il Padre Predicatore di una Missione che si teneva qui, avrebbe tenuto nel domani mattina una conferenza appositamente per le giovani operaie.

Le missioni ricorrono ogni due o tre anni ed esse si arribarono di rimanersi a casa in quella mattina, per udire la predica, senza domandare il permesso, perché non facevano in tempo. Ed ecco che si vedono licenziate.

Noi domandiamo se è umanità, giustizia, convenienza quella che ispirò l'atto del direttore della filanda. A povere operaie non è neppure lecito prendersi un giorno di libertà per l'anima loro, perché non hanno il tempo di preavvertire chi di dovere.

Se fossero state a divertimenti, a balli, a spasso, sarebbero state licenziate egualmente?

Noi speriamo che coloro cui spetta, rientrati in sé stessi revocino una disposizione che puzza troppo del russo.

Pozzuolo

23 dicembre.

Un'annegata. — Nella roggia presso il mulino Mortelli fu trovato stamane il cadavere d'una donna.

Sul sito sono giunti i carabinieri di Monteghiano, ma fino ad ora il cadavere non fu identificato.

S. Vito al Tagliamento

24 dicembre.

Un panificio modello.

In questa industrie cittadina, ove tanti opifici e tanti portati del moderno progresso si ammirano quasi ad ogni passo; anche la scienza del pane unita all'arte del pane, ha finalmente trovato il suo cultore appassionato. Uno dei nostri amici senza badare all'enorme spesa d'impianto (più che ventimila lire) ha messo recentemente in attività il suo nuovo panificio, con un forno a due bocche di una ditta abbastanza nota di Milano, tutto in ferro ed in piastrelle refrattarie, con tubi regolatori e distributori del calore, e con l'impianto elettrico.

Ho veduto, ed assaggiato, ed ammirato tre o quattro qualità di pane. E' una bellezza, ed anche una vera bontà... e — per quanto l'espressione sia un po'... allegra

— è un pane artistico. Sorprendente è il modo di lavorazione per la pulizia inarrivabile, per il disbrigo del lavoro, per la comodità degli operai, ed anche per un incalcolabile risparmio di tempo e di mano d'opera, che, certo, in bravi anni, coprirà le spese d'impianto, e renderà al pubblico un pane meno costoso, ed al padrone un interesse più elevato.

Bravo l'egregio nostro amico! Serva il suo esempio ad eccitare nei ricchi e nei capitalisti quella grande gara nell'utilizzare industrialmente il danaro che sarà una vera speculazione, non soltanto per loro, ma anche per la società.

Gli omissari di Podrecca.

Non farei l'onore della cronaca... con rispetto... a Guido Podrecca che oggi 21 dicembre parlerà in questo Capoluogo sul suo amico «Il Diavolo», se non mi fosse giunta all'orecchio una voce davvero gravissima, e che debbo credere esatta dalle diverse testimonianze raccolte.

I giorni scorsi si spargevano gli annunci scritti della conferenza podrecciana, e si reclutavano gli uditori, nientemeno che da qualche Municipio e da qualche investito di autorità municipale.

Oh che?!... La pressione esercitata sulla povera gente da questo fatto è, oltreché evidente, anche vergognosa; e noi la segnaliamo alla R. Prefettura chiedendole, per lo meno, che ci faccia sapere se tra le mansioni dei segretari, sindaci e cursori, c'è anche quella di fare la reclame al Podrecca.

Questi sono fatti e non chiacchiere: in certe frazioni di questo Comune, ove le notizie più gravi e più importanti non giungono che ventiquattrore dopo la fine del mondo; da due o tre giorni invece si parla di Guido Podrecca e della sua conferenza come di due... celebrità; e ciò in merito delle autorità comunali, le quali, da quanto si capisce, non hanno abbastanza che fare...
Max.

Tombola nazionale di L. 200,000

La data dell'estrazione del 19 Gennaio 1910, è certa ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva per togliere ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza o voce maligna, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire 10.000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, nel giorno 19 Gennaio 1910.

Occorre quindi non perdere tempo ad acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre ai premi veri ed effettivi di lire 100,000; lire 25,000; lire 15,000, alla ripartizione delle lire 50,000 ed al premio di consolazione di lire 10,000.

Le cartelle si vendono in tutti i Banchi Lotto, uffici Postali del Regno, Cambiavalute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso esposto al pubblico.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 25 — SS. NATALE.

Domenica 26 — s. Stefano.

Lunedì 27 — s. Giov. ev.

Fiere e mercati della Provincia
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

LE BUONE FESTE.

A tutti gli abbonati, ai lettori, agli amici, auguriamo le buone feste, nella pace cristiana promessa agli "uomini di buona volontà".

Echi del lutto diocesano.

S. MARIA LA LONGA, 22. — Oggi il clero di questa parrocchia, volendo assodare il desiderio del buon popolo a lui soggetto, volle suffragare nella parrocchiale, nel miglior modo possibile, l'anima buona di Monsignor Pietro Zamburini amatissimo padre e pastore dell'arcidiocesi.

La mesta cerimonia riuscì solenne. La Chiesa fu parata a lutto; nel mezzo s'ergeva un maestoso catafalco sormontato dalle insegne episcopali, attorniato da ceri, e adornato da fiori freschi.

Funzionò il benemerito cappellano locale Don Giacomo Morandini e cui da queste colonne credo bene a nome anche dei buoni parrochiani tributare un grazie per la felice riuscita della festa.

Una lode ed un grazie si merita pur la schola cantorum locale che guidata dall'ottimo direttore Signor Andriani Francesco, unitamente al locale organista, eseguì appunto la messa di requiem del Perosi.

Il concorso della popolazione in atteggiamento devoto superò ogni aspettativa. E questo vale dimostrare il suo affetto all'amato padre e pastore.

FLAMBRUZZO 23. 12. — Solenni riuscirono le onoranze funebri per il def. M. AR-CIVESCOVO che ebbero luogo il 22 corr. nella Parr. di Flambruzzo. Per opera dell'ill.mo sig. Conte di Codroipo. Tutta la Chiesa era parata a lutto — in mezzo s'ergeva un magnifico catafalco sormontato dalle insegne arcivescovili, circondata di fiori e lumi. Venne eseguita egregiamente dai cantori del paese istrinisti dall'ill.mo sig. Conte la Messa del Perosi. Assisteva tutto il popolo che ben ricordava il soggiorno fatto da S. Eco, in mezzo a lui.

La mesta cerimonia si svolse con solennità e pompa con intervento di molti Sacerdoti venuti a tributare un'altra volta il loro suffragio della preghiera al loro amato Pastore.

Cose della Giunta.

Consiglio comunale.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno 3 gennaio p. v.

Due colonnelli di Udine promossi generali.

Roma, 23. — Nella pubblicazione, oggi avvenuta, del movimento nello stato maggiore dell'Esercito si apprende come il colonnello di cavalleria Pirozzi dei cavalleggeri Vicenza, di stanza nella vostra città è promosso maggior generale e nominato comandante della terza brigata di cavalleria. Il colonnello di fanteria Arpa del 79, residente nella vostra città, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Ferrara.

Congratulazioni sincere coi due distinti ufficiali; la loro nomina, qualunque aspettata da tutti, arrecherà grande soddisfazione alla cittadinanza, che ebbe campo di apprezzare, nel tempo che furono tra noi, le loro doti di perfetti gentiluomini e di distinti ufficiali.

Inondazioni nel Friuli Orientale.

Siamo tutti fraciditi dallo sciocco, che da tre mesi, ci perseguita, con brevi tregue. E Natale non promette di essere bello. Pazienza.

La piovra continua da noi non ha prodotto danni gravi, ma nel Friuli Orientale, purtroppo, sì, ove l'Isonzo allaga le campagne.

Il ponte di Sagrado è crollato. Allargamenti spaventosi si hanno a S. Canziano, a Ruda, a Versa, a Gradisca.

La piena dell'Isonzo è su per giù eguale a quelle due o tre altre memorande che si ebbero a registrare nei decenni cinquant'anni.

Bollettino giudiziario.

Roma, 23. — Caserini giudice di II. a Cat., destinato al vostro tribunale di Udine, dove ancora non prese possesso, è collocato in aspettativa.

Vaccaro, pretore ad Ampezzo, è tramutato a Montalto Pavese a sua domanda.

SPECIALITÀ PANETTONI DORTA

(Giornalmente freschi)

unici premiati con Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Gastronomica di Udine 1909. Si eseguono spedizioni.

Un dimenticato

nelle feste centenarie di Cividale 1509-1909.

(Max) Chi scrive queste righe — senza ammettere la modestia — può rivendicare a sé stesso l'onore d'aver rievocato ai cividalesi la data eroica che li coprì di gloria nel 1509; e lo può fare con tanta maggior soddisfazione in quanto che, prima del suo articolo sul *Crociato* 26 agosto u. s., a nessuno era passato pel capo che a quattro mesi di distanza un Filippo Grimani Sindaco di Venezia, un prof. Bottero per Treviso, un bar. Morpurgo per la piccola Patria, s'avrebbero uniti alle autorità cittadine cividalesi per commemorare solennemente il centenario di quell'avvenimento grandioso, che — rileggendone le cronache — strappa le lacrime. Anche il discorso commemorativo tenuto dal dottor Saccardo domenica 19 corr., ha concorso splendidamente ad illustrare i miei pochi periodi laudativi allora pubblicati; ed un interessante articolo in proposito comparve giorni sono sul *Gazzettino* ad opera dell'illustre prof. Leicht; ed alcune monografie del numero unico stampato a Cividale per i tipi di Fulvio completarono la mia rievocazione. Natursle adunque — ed intangibile — la mia soddisfazione per questa ambita precedenza. Ma altrettanto naturale e spontanea sorge in me la meraviglia nel constatare — a feste finite — che per ricorcare l'avvenimento s'è dimenticato l'uomo. L'uomo, senza del quale l'avvenimento non sarebbe stato che un inutile sfoggio di eroismo; l'uomo senza del quale anche il cieco epismo di donne e di giovinette non sarebbe riuscito che un volentario macello; l'uomo che tanto più è meritevole di ricordare imperituro in quanto che non co-tava tra quelle eroiche e fragili creature né sorelle, né fidanzate, né madre né sposa. Parlo del canonico Aloysio del Brandis, giovine di appena trent'anni, fratello o cugino del famoso Tomaso — il Leonida, il Pietro Calvi del Friuli, come giustamente lo definì il dott. Saccardo.

Perché non ne hanno parlato a Cividale? Perché nessuno ha letto od ha detto, che fu lui, lui, il giovine bello eroico sac-rifote ad accendere la mina, ed a scoppiare insieme con essa e col Gutenberg il capitolo nemico, lanciando i brandelli della sua carne sacerdotale sui volti atterriti di cinquecento tedeschi?...

Io non so se in quei tempi a Cividale ci fosse la Collegiata e ci fossero dei canonici proprie netti detti; non so neppure se il def. Brandis fosse canonico di Cividale o d'altrove. So però, e questo risulta evidentemente dai miei studi sulle cronache contemporanee, che il def. Brandis era in cura d'anima in quella città, che era adorato dal popolo cividalese, e che la R. pubblica veneta l'aveva — così giovine — proposto al Patriarcato per i suoi meriti per la sua virtù e per i suoi studi. L'ostilità dell'imperatore austriaco per il sacerdote patriota e santo gli valse, invece del Patriarcato... la palma del martirio in mezzo all'oceano di fuoco acceso dalla sua mano sulle mura della patria.

Non era dunque degno d'un cenno il grande cividalese nella commemorazione di domenica? Male... così va il mondo, bimba mia!... Si ricordi il Brunswich, il Gutenberg con parole di fuoco, con termini incendiari... quassichè anche il nemico non avesse le sue buone ragioni per mostrarsi severo, e qualche volta prode. Del def. Brandis neppure una parola! Tranne che le relazioni dei giornali ch'io ho letti non l'abbiamo lasciato nella... penna; il che mi ha dall' incredibile.

Povero e buono e bravo sacerdote de Brandis! Possibile che la congiura del silenzio intorno al suo eroismo sia una conseguenza dell'abito che portava?! Sarebbe enorme... tanto più che, chi commemorava il suo, tutto suo avvenimento, non era né l'ateismo né la massoneria...
Tutti'altro!

A proposito di discorso tribunizio

La delinquenza in Italia.

E' uscito il volume sulla statistica giudiziaria del 1905-1906. Da esso risulta che nel 1905 i condannati salirono alla cifra di quattrocento quattordicimila nel 1906 e di quattrocento cinquantamila nel 1906. Questo a proposito del discorso «tribunizio» di Mons. Manzini ad Artegua: uno dei motivi che indusse la Patria a definirlo così si fu appunto perché Mons. Manzini disse che quasi mezzo milione di Italiani varca ogni anno la soglia del carcere. E si noti che le cifre si limitano ai condannati e non tengono conto degli «imputati» che vengono assolti.

Nel 1906 si ebbero 2612 omicidi, 85.593 lesioni personali, 72.943 diffamazioni ed ingiurie, 138.144 furti, 4391 rapine, estorsioni, ricatti, 20.711 truffe, 7924 delitti contro il buon costume, 16.254 violenze contro l'autorità, ecc.

Ci sono 5 delinquenti in media ogni 500 abitanti.

Il Veneto è una delle regioni di delinquenza meno frequente; conta 2.26 omicidi ogni centomila abitanti: la Sicilia ne ha più del decuplo.

Ricreatorio Festivo Udinese.

Domenica 26 corr. alle ore 20, come già annunciammo, i giovani della sezione filodrammatica ripeteranno il dramma «Le Pistrine» 5 atti.

Autore C. B. Lemoigne: epoca secolo IV di Cristo. La sala sarà riscaldata.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Gli accusatori di Podrecca.

Avevamo ragione di dire al Paese che il Macalli non era ancora stato giudicato sulle infami imputazioni di cui era stato accusato: l'altro ieri infatti venne assolto. Il dibattimento mise in luce la completa innocenza dell'imputato, provando l'inesistenza dell'accusa fondata su inverosimiglianze evidenti e su circostanze assurde, mentre nessuna prova si poté portare del fatto: risultò che l'accusa non era altro che una montatura socialista, armata per mezzo d'una speranza di ricatto da parte degli accusatori, coniugi Cribich.

I socialisti e gli anticlericali avevano cercato di sfruttare il fatto per i soliti ignobili scopi, e, data la notorietà dell'accusato, hanno fatto un grande rumore sui giornali e in comizi.

In ciò si distinse anche certo Franzoni, corrispondente del *Corriere della Sera*: egli fu chiamato a deporre dal presidente, che fece uso dei suoi poteri discrezionali. Egli non seppe giustificare il suo modo di procedere: le notizie telefonate al *Corriere*, lette al processo, destarono profonda impressione e non fecero certamente onore a chi le aveva trasmesse. Il procuratore generale ritirò l'accusa, domandando la piena assoluzione.

Avvertimento a coloro che del *Corriere della Sera* hanno il giudizio d'un giornale imparziale.

Quanto al Paese vedrete che egli non registrerà nulla affatto dell'assoluzione.

E' poi falso che don Macalli sia stato condannato come diffamatore di Podrecca; direttore del *Biellesse* egli aveva accolto in buona fede una corrispondenza contro le figlie di Podrecca: quindi la condanna.

Ma gli avversarii han sempre bisogno di quella brutta cosa che è in realtà la menzogna e che pulitamente si chiama inesattezza.

Termini per il ritiro delle merci alla ferr.

Il Ministero dei lavori pubblici ha informato la Camera di commercio, che a partire dal 1 gennaio p. v., nei casi in cui occorresse applicare le misure restrittive contenute nel comma 6 dell'art. 117 delle condizioni per i trasporti, il provvedimento verrà di massima limitato alla riduzione del termine utile per il ritiro della merce senza aumento dei diritti di deposito di sosta.

Specialità Panettoni

per Natale e Capo d'anno, Meringhe alla panna di latte, Torroni e Torroncini di Cremona, Mostarde ecc. trovansi alla rinomata osteria Giuliani in piazza del Duomo.

Le disgrazie.

Ieri il vecchio Venuti Paolo di Savorgnan del Torre, venuto ad Udine per i suoi affari, aveva acquistato sul mercato dei suini una scrofa.

Verso le due del pomeriggio si dirigeva con la bestia legata ad una fune, verso casa sua. Ad un certo punto la scrofa si mise a correre e, resistendo agli sforzi del vecchio che tentava di trattenerla, diede uno strappo così forte da asportargli completamente la falange uguale del pollice della mano sinistra e da produrgli una ferita lacero all'indice.

Il dott. Fabiani che lo onrò all'ospedale lo giudicò guaribile in 20 giorni.

L'operaio Mesaglio Luca d'anni 30 riportò la frattura ossea dell'avambraccio sinistro, lavorando alla ferreria.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

La parola dell'Episcopato Veneto.

Lunedì, 20, fu pubblicata la lettera collettiva dell'Episcopato Veneto, radunatosi per le conferenze episcopali a Venezia nel passato settembre.

Essa contiene una nobilissima esortazione al clero sulla carità e l'obbedienza.

Detta esortazione è seguita dalle deliberazioni prese dall'Episcopato, e riguardanti il clero di ogni singola diocesi, o cioè: sull'insegnamento del catechismo — Scuole della dottrina cristiana — Avito ecclesiastico — Ritiro mensile per sacerdoti — Azione cattolica e Società autonoma — Benedizione di bandiere — La luce elettrica nelle chiese — Intervento dei cattolici ai funerali degli acattolici — I cinemateografi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 dicembre 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto) L. 105.33
3 1/2 0/0 (netto) > 104.94
3 0/0 > 71.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1386. —
Ferrovie Meridionali > 696.25
Mediterranea > 406.75

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.55
Londra (sterline) > 25.36
Germania (marchi) > 123.91
Austria (corone) > 105.07

SI CHIUDE

DEFINITIVAMENTE

entro il corrente mese l'emissione delle obbligazioni e delle dicine di obbligazioni del PRESTITO a PREMI della REPUBBLICA di SAN MARINO.

PEL 1910

Abbonamenti al 'CROCIATO,

Anno L. 16 - Semestre L. 8.50 - Trimestre L. 5
Agli esercenti L. 12.

Da oggi a tutto 31 Dicembre 1910 L. 16.

Quest'anno il nostro Giornale offre agli amici, colle più serie riviste di parte nostra, i seguenti favorevolissimi

Abbonamenti cumulativi

- CROCIATO e PRO FAMILIA (ediz. comune) L. 20.50.
- id. (ediz. di lusso) L. 23.50.
- CROCIATO e ORE LIETE (splendido giornale illustrato - in 16 pag. per ragazzi) L. 19.50.
- CROCIATO e RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA L. 25.
- CROCIATO e RIVISTA D'APOLOGIA CRISTIANA L. 25.
- CROCIATO e SCUOLA CATTOLICA L. 24.
- CROCIATO e SETTIMANA SOCIALE L. 18.50.
- CROCIATO e L'IDEA L. 20.

Per mezzo nostro i sigg. Abbonati possono avere:

- le pubblicazioni della CIVILTÀ CATTOLICA col ribasso del 15 %.
- le pubblicazioni dell'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare con ribassi che variano dal 40 al 70 %.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, formato 38 x 48 luce ovale, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Dirigere le fotografie (munite del proprio indirizzo) alla nostra Amministrazione e dopo parecchi giorni si riceverà il quadro al proprio domicilio contro la spesa di sole L. 2.90.

A tutti i signori Abbonati che pagheranno l'abbonamento 1910 entro il 31 gennaio p. v. la nostra Amministrazione invierà in dono

LA BUONA STRENNA

(splendida ed elegante edizione della Tipografia Salesiana di Torino) contenente artistiche tavole a colori e ricca di testo ed illustrazioni.

Dott. Erminio Clonfero

Malattie della bocca e dei denti

UDINE - Via della Posta N.° 36 - I. Piano
Riceve dalle 9 - 12 - e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'Ecole Dentaire di Parigi

Ancora sui furti.

Il famoso Quinquintini arrestato ieri perché autore di un furto e di parecchi tentati furti avrebbe forzato anche le porte del laboratorio di falegnameria del sig. Tofoloni e l'ufficio del signor Paretti.

Sulle scale altrui.

Verso le ore sette e mezzo di ieri sera, il signor Ellero, cambiolute, scorse un individuo aggirarsi in atteggiamento sospetto sulle scale della sua abitazione.

Chiamato un vigile urbano, questi arrestò l'individuo che disse essere certo Zanon Luigi da Trieste.

Lode all'onestà.

Sgrazutti Valentino fu Francesco di Galleriano l'altro giorno venne ad Udine ove incassò da un negoziante forestiero, che si trovava al ristorante della ferrovia, qualche migliaio di lire.

Ritornato a casa e riveduti i suoi conti, si accorse di avere intascato 300 lire in più di quel che gli spettava.

Con tutta sollecitudine l'onesto uomo venne nuovamente in città e restituì al negoziante, che non si era neppure accorto del proprio errore, la somma dovutagli.

CRONACA RELIGIOSA

La vigilia del S. Natale.

A S. Pietro Martire. - Questa sera, alle 18.30 si farà la solita solenne funzione. Cantati l'Ufficio si celebrerà la S. Messa cantata dalla Scuola S. Cecilia indi si permetterà al pubblico la visita al S. Presepio.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE

(Udienza del 23 dicembre).

Il processo di Ragogna rivinto.

Riesce capo giurato Menis Antonio. Compare il solo Andreotti Riccardo dei due imputati. I testimoni non sono citati a comparire che per martedì. Perciò si rimanda l'udienza alle 13 di martedì.

IN TRIBUNALE.

Il processo di Mels.

Assoluzione del principale imputato. Perdono all'altro.

Dei «cinquanta» contrabbandieri che secondo i giornali - fatta eccezione del nostro - avrebbero inseguito le quattro guardie di finanza il 29 novembre a Mels, due soli l'istruttoria è riuscita a mandare sulla panca degli imputati, e anche questi non sono e non furono mai, contrabbandieri.

È sono incensurati! Uno è Beinat Antonio, consigliere comunale, ottima pasta d'uomo. L'altro è un giovanotto di cognome Beinat anche lui, ma di nome Giovanni. Facendo una digressione potremmo ricercare l'origine tedesca di questo cognome, importato da un gastaldo dei Conti a Mels. Ma non è qui il luogo.

Il Beinat Antonio ricorda come nel giorno, dopo aver pranzato in famiglia, si recò all'osteria. Non rammenta bene se nell'entrare per il portone dell'osteria, incontrando le guardie di finanza travestite che dicevano «fate largo», abbia loro detto: «Mostratevi; sono cittadino italiano e quindi libero dei miei atti».

Poi rimase nell'osteria fino all'ora del Vespro, anche durante la dimostrazione. Nel dimani, venute le guardie col tenente e col maresciallo dei R.R. Carabinieri, mentre questi era venuto in casa sua per avere informazioni egli era assente. La moglie che doveva chiamarlo se vicino non se lontano lo avvertì, ed egli si recò dal maresciallo. Ma ecco che mentre il maresciallo partiva le guardie dicono di riconoscerlo per capo dei dimostranti e l'arrestano. Egli richiama il maresciallo: «Guardi arrestano me! Dicono ch'ero io il capo della dimostrazione!»

Beinat Giovanni fu all'osteria; bevette; uscì fra i dimostranti come spettatore - egli dice non come attore.

LA SFILATA TESTIMONIALE.

Il co. Caporaceo dà tutte le migliori informazioni di Beinat Antonio; galantuomo e mitissimo: si stupì dell'arresto. Le guardie, rivelandosi, avrebbero avuto tutto il rispetto; non ci sono contrabbandieri in paese. Appena avvenuto il fatto fece una inchiesta; chi cagionò la sommossa fu uno di Buia.

Le deposizioni delle quattro guardie di finanza sono quasi identiche: fatto il fermo del contrabbandiere presso Villata, vennero a Mels ove pranzarono all'osteria Petrozzi, dopo aver deposto a Colloredo, in Municipio il contrabbandiere. Venendo a Mels si videro oltrepassati da uno in bicicletta. Pranzato, nell'uscire in piazza videro molta gente, che li guardava malevolmente. Si sentirono inseguiti con sassi e grida di vigliacchi, spie del governo, ecc... Uno di essi afferma che un po' d'ostilità ebbero pure all'osteria. Un altro che nell'uscire dal portone si sentì dire: siamo liberi cittadini e voi siete dei vigliacchi. Tutti riconoscono l'Antonio per capo della sommossa, riconoscono pure il Giovanni.

Il maresciallo dei carabinieri di S. Daniele racconta come fece il sopralluogo: nulla di notevole c'è nella sua deposizione; solo non ha cattive informazioni sul conto degli imputati.

Così nulla di nuovo depongono il brigadiere ed il sottotenente di finanza che spiega la sommossa col fatto che a Sandanale si mutò il semplice posto doganale, con una stazione di guardie più severa.

Petrozzi Domenico, l'oste; dà la nota

versione che noi raccogliamo nella nostra inchiesta subito dopo il fatto; il Beinat Antonio rimase in osteria durante la dimostrazione.

Questa circostanza è deposta anche dal calzolaio Minisini Giuseppe, che seppe da poi essere i quattro guardie travestiti: sentì un colpo di fucile spararsi ad un certo punto nel cortile.

Montagnese Giovanni, falegname di Mels, depone sulla circostanza che Beinat, Antonio, entrando da Petrozzi disse alle guardie: sono un libero cittadino italiano. Il Beinat rimase poi sempre in osteria. Così depone pure l'altro falegname Giacinto Bulfone, Filipponi Atanasio, Petrozzi Venustio, Persello Celestina (l'ostessa) depongono le stesse circostanze; costui vide anche quello di Buia colla forza, e gliela tolse, rimproverandolo, Bertacioli ne vuol sapere il nome, ma inutilmente.

Canciani Luigi, assessore di Mels, assente nel giorno del fatto (colla sua presenza avrebbe impedito gli avvenimenti egli dice) racconta le circostanze quali ha potuto raccogliere in una sua inchiesta. E dà dei fatti la versione che demmo noi nella nostra inchiesta. Depone favorevolmente in via assoluta sul conto del Beinat; dice anche del contegno irreprensibile delle guardie di finanza; e nota come i sassi lanciati non potevano essere scagliati alla distanza necessaria per colpire le guardie.

È d'opinione che se le guardie si fossero rivelate subito non sarebbe successo alcunché. Causa dei disordini fu quello di Buia che incitò prima all'osteria e che poi capitanò il sommovimento sulla piazza. Gli si disse che questi rassomigliava al Beinat, un contrabbandiere. Non ne disse il nome perché i contadini chiamati non oserebbero farlo.

Avv. Bertacioli. Sarebbe forse un certo Giuseppe Falcetti?

Lo chiamano Falcetti.

Morelli Stanislao e Comino Giovanni asseriscono che il B. Giovanni non gridò e non lanciò sassi.

I due ultimi testi sollevano un po' di illarità. Minisini Cirillo depone sull'episodio della forza: egli credette che facesse per scherzo, perché diceva di voler con essa «mescolà fen». Colui però che più rallegra l'ambiente è Tosolini Luigi di Vendoglio il quale giura colle braccia aperte avanti le spalle, inchinando la persona con scatti ad ogni parola della formula. Costui giunse nel lunedì a Mels si vide indicato dalle guardie di finanza, come uno di coloro che parteciparono alla dimostrazione. Dette poche parole in italiano, il teste, non potendo più progredire, dice: «Buttine mai in furia. P'eri lat a Mels il lunis, e discorrevi sior des mes conse guenzis, come cal sa. I viot une turbe di finanzots, carabinieri, vuarulis, ce sa jò». E continua con enfasi, in un risentimento che prova ancora, come un «finanzot, biondud, ross, cuss!» (e si volge verso le guardie di finanza come per indicarlo)... Il presidente lo licenzia, ed egli alzandosi: «Enchimo, sior, un mateant sul grilletto del fusil...» (ma è rimandato e così finiscono le prove testimoniali).

IL P. M.

Il P. M. dott. Tonini in una arringa abilissima e forte sostiene la colpevolezza degli imputati, sulla base della testimonianza delle guardie. Lancia sospetti sulle testimonianze dei borghesi, dicendole viziate da un sentimento campanilistico. Specialmente lamenta che solo all'udienza si sia buttata la colpa su quei di Buia. «Buia ha dei diritti acquisiti dalla storia...», ma per liberare Beinat, quei di Mels dovevano denunciare quel Falcetti. Poi dice incredibilmente che il Beinat Antonio non sia stato mosso dalla curiosità per andare a vedere la dimostrazione, invece che rimanere in osteria. Chiede la condanna a mesi 2 e lire 200 di multa per ognuno.

LA DIFESA.

L'avv. Bertacioli in una splendida arringa dimostra come le guardie di finanza hanno confuso il Beinat con quello di Buia, e con copia grande di argomentazioni logiche e testimoniali sostiene la sua tesi.

LA SENTENZA.

Il Tribunale assolve Beinat Antonio; condanna il Giovanni, colla legge dal perdono, a giorni 25 e L. 83 di multa.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Il Cossutti condannato.

Venezia, 23. È terminato oggi il processo contro il gerente della «Voce Portogruaro».

Il tribunale ritenne il reato di diffamazione e condannò il Cossutti a dieci mesi di reclusione, a 833 lire di multa, ai danni, alle spese ed alla pubblicazione della sentenza in tre giornali.

Il Difensore Marco Ciriani sostiene che la prova dei fatti era stata raggiunta.

Udinese condannato per furto qualificato.

I lettori ricordano che il 27 settembre u. s. il giovane diciottenne Vasilicò Francesco di Gio. Batta, di Udine, fattorino presso l'azienda Polesso Umberto, trovandosi solo nell'ufficio del padrone, aprì il cassetto e rubò 1245 lire, che si trovavano raccolte.

Quindi il Vasilicò fuggì a Trieste, dove venne arrestato ed estradato.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avv. Levi Morero e Grubisich Gastone, condannò il Vasilicò a dieci mesi di reclusione colla legge del perdono.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

«LA WALLY»

Domani prima rappresentazione dell'opera del M.o Catalani *La Wally*.

Le parti sono divise come segue:

Wally sig.ra Nenna Tezza-Gallo - Stromminger sig. L. Donaggio - Afra sig.a L. Grisovelli - Walter sig.a G. De Zorzi - Giuseppe Hagembach sig. A. Quarti - Vincenzo Gainer dell'Hostoff sig. E. Moreo - Il pedone di Souals sig. V. Trevisan. Maestro concertatore Iulio Nini Bellucci. Maestro sostituto e istruttore dei cori Otorino Vertova. Suggeritore M.o E. Curiel.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.33, 11.15, A. 13.31, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44 O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.

Azzurri Auguste d. garante responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Lo studio del Notaio Zanoli è portato nella stessa via Belloni N. 1, locali già Banca Cattolica.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, erampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.-
Fossano L. 6.- Reale L. 8.-
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiolute Ellero - Udine.

CASA DI SALUTE

del

dott. ANTONIO CAVARZEMANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA.

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

Quali aperitivo e tonico preferite sempre

l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

31 DICEMBRE

CORRENTE

Estrazione del Prestito S. MARINO

I Premi in contanti ed esenti da ogni tassa assegnati a questo Prestito sono Cinquantamila da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - ecc. ecc.

Domandate il programma ufficiale alla Banca Casareto di Genova, oppure alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiolute del Regno che vendono le Obbligazioni a L. 28.50 e le dicine di Obbligazioni a L. 28.50 assicurata la vincita di un Premio importante e di nove rimborsi a L. 285.

Impianti di Latterie

Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla

Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.

Telefono 2-96.

ANEMIA

COLORI PALLIDI

FLUSSI BIANCHI

NEURASTENIA, CRESCITA

CONVALESCENZE rapidissime.

ITALIA: A. MANZONI & C^o, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Ouseul franco.

Se le Banche

le Casse di Risparmio, i Banchieri e Cambiolute sono sprovvisti o pretendono un prezzo maggiore di quello di omissione, che è di L. 28.50 per le Obbligazioni singole e di L. 285 per le dicine di Obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un premio importante, rivolgetevi alla Banca Casareto di Genova; assungete del Prestito, e i vostri ordini verranno eseguiti prontamente anche per pagamento contro assegno.

Non dimenticate che il PRESTITO A PREMI della Repubblica di San Marino è l'unico che offre indiscutibili vantaggi, che le Obbligazioni e dicine di Obbligazioni ora in vendita sono le ultime e che al 31 DICEMBRE corrente avrà luogo l'estrazione dei Premi.

Esaminate il programma che spiega con precisione l'ingegnoso piano del Prestito e fate acquisto di Obbligazioni e meglio ancora di dicine di Obbligazioni, finché siete in tempo a farlo senza dover pagare un forte aumento di prezzo.

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi

Casa di cura per le malattie bronchiali

Guarigione dell'asma bronchiale

PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offetteria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 4 - Telefono 103

Si eseguiscono anche spedizioni per l'Estero

Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti. - Frutta candita, Marrons e Albicocche glacé Codognata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, Thé Popoff russo e Liddell. - Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter e Cacao Boon's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Past'cceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO

Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calce
Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE della OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANZA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune Sarsie - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di retro all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anilopsi-Gliceroterpina-Ipnottina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 (SETTIMANALI) - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

Repubblica di S. Marino

SEGRETERIA DI STATO

NOTIFICA

L'emissione delle Obbligazioni del

PRESTITO A PREMI

APPROVATO DAL

*** Grande e Generale Consiglio della Repubblica ***

con Decreto del 23 Settembre 1907

verrà definitivamente chiusa entro il prossimo mese di DICEMBRE 1909

NELLA SECONDA ESTRAZIONE

da farsi in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro

il giorno 31 Dicembre 1909

verranno sorteggiati Premi importanti appartenenti a quelli da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1500 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 assegnati al Prestito.

I PREMI e i rimborsi sono 500.000 e importano complessivamente Lire 20.495.000

Il pagamento di tutti i Premi e dei rimborsi viene fatto prontamente in contanti, in tutto il Mondo, senza alcuna deduzione. Le Obbligazioni concorrono per intero a tutti i Premi mediante il solo numero, senza serie o categoria. A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e dieci Obbligazioni con numeri saltuari possono avere dieci vincite per il complessivo importo di L. UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

SI AVVISA INOLTRE

che la BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, la Banca Russa per il Commercio Estero e tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che sono incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni, **non possono percepire prezzo maggiore di quello stabilito per l'emissione**, e cioè per le Obbligazioni singole L. 28.50 e per le diecine di Obbligazioni, con premio garantito, o saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000.

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per evitare che venga tratto in inganno dai soliti speculatori che, all'avvicinarsi della chiusura della vendita, sono usi a pretendere un prezzo maggiore di quello ufficialmente stabilito.

Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino **È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che offre l'assoluta certezza di vincite ai possessori di diecine di Obbligazioni, che può dare a dieci Obbligazioni saltuarie dieci vincite per l'importo di Lire 1.525.000 ed ai possessori di una sola Obbligazione il concorso per intero a tutti i Premi con una probabilità contro solo nove, assicurando sempre nella peggiore delle ipotesi il rimborso del capitale, in modo che il concorso alle estrazioni è gratuito.

San Marino, 15 Novembre 1909.

IL SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI
ff. Avv. MENETTI BONELLI.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Muldijassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. - Roma - Genova.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danesi e I. a. s. i.

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, lo mantiene invece morbida, denudando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

ESANOFELE

(Formola dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

I migliori **ESTRATTI** per **LIQUORI** e **SCIROPPI**
ormai è provato sono quelli del **PREMIATO**

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario N. 4**, venduto per **ricambi** in Italia per L. 4,75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6,25. Contiene 10 litri di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros**, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il **Manuale** istruzioni e per fare 182 Liquori diversi. - Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

ESPORTAZIONE

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

